Mallarmé à Tournon et au-delà, sous la direction de Gordon MILLAN

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16592>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16592

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 182-183

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «*Mallarmé à Tournon et au-delà*», sous la direction de Gordon MILLAN», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juillet 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16592> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16592>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mallarmé à Tournon et au-delà, sous la direction de Gordon MILLAN

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

Mallarmé à Tournon et au-delà, sous la direction de Gordon MILLAN, Paris, Classiques Garnier, 2018, 176 pp.

- 1 Il volume raccoglie gli atti di un convegno su Mallarmé tenuto nel settembre 2015 a Tournon, dove il poeta ha insegnato inglese dal 1863 al 1866. Si tratta di otto interventi.
- 2 Gordon MILLAN (*Tournon et au-delà, un 'exil inutile'?*, pp. 9-21) in apertura del convegno, si interroga sulle «années provinciales» di Mallarmé, periodo mal sopportato dal poeta lontano dagli ambienti letterari parigini e snobisticamente ostile ai nuovi concittadini, ma anche momento di maturazione dell'importante crisi poetica ed esistenziale che ha fatto del suo 'esilio' l'origine della *Prose pour Des Esseintes*, di *Hérodiade* e del *Faune*.
- 3 In *Le Coup de dés. Prolégomènes à une philosophie de la composition* (pp. 23-40), Joëlle MOLINA concentra la sua analisi critica sull'innovazione formale perseguita da Mallarmé lungo tutta la sua opera. Privilegiando *Azur*, il *Sonnet en X* e il *Coup de dés*, l'A. mostra che l'«anagramme consonantique», le «symétries cachées dans les lettres», il ruolo della musica, i «mots emboîtés» sono i primi elementi del «minutieux travail» che l'A. si propone di condurre sull'opera di Mallarmé e che il poeta ha effettivamente condotto sulla forma della sua poesia.
- 4 Pascal DURAND – *De l'état littéraire à une théorie de l'état*, pp. 41-67 – propone «une lecture cursive» dell'importante testo teorico *La Musique et les Lettres*, fondandosi sul concetto di «réflexivité»: del linguaggio, certo, ma anche delle condizioni del suo manifestarsi nella doppia conferenza di Oxford e di Cambridge. La retorica del reportage che la inaugura con l'annuncio della «crise du vers», «le virage spéculatif» che la segue, per continuare con «le démontage impie de la fiction», tutto traduce un «montage discursif et paratextuel» che include la natura dei luoghi nell'avvenimento che si produce.

Omaggio alla Letteratura pura, *La Musique et les Lettres* è anche un omaggio a una élite intellettuale, «à une République des Lettres et du savoir à la fois idéale et nécessaire».

- 5 In *De Tournon à Paris, le décor de théâtre selon Mallarmé* (pp. 69-89), Alice FOLCO affronta un aspetto meno noto di *Hérodiade* e del *Faune*: il loro *décor* teatrale in funzione della destinazione alla Comédie-Française. Ritirata la prima opera, rifiutata l'altra, l'interesse di Mallarmé per il teatro e la sua influenza, come mostra l'A., rimangono a lungo vivi e trovano espressione nella sua attività di critico nonché di teorico e consulente nelle rappresentazioni del Théâtre d'Art e del Théâtre de l'Œuvre.
- 6 Thierry ROGER, autore de *L'Archive du Coup de dés*, propone qui un *Contre Mallarmé* (pp. 91-113) che raccoglie la ricezione critica negativa, spesso più ostile al «mallarmisme» che a Mallarmé e la organizza in tre modalità principali: «la contre-attaque», «le contrepoint» e «le contretemps». La prima corrisponde a una opposizione di tipo ideologico e raccoglie le critiche di Lanson (anarchia), Maurras, Jean-Marc Bernard, Auguste Anglès e altri, ma anche quelle delle prime avanguardie in nome del modernismo contro il simbolismo. Nella seconda, «le contrepoint», Roger traccia soprattutto l'«opposition différentielle» di Breton, che cerca di rimanere nel solco di Mallarmé orientandolo però, in nome di Rimbaud e di Apollinaire, verso «une apocalypse joyeuse, et non plus "orphique"», ma iscrive altri importanti nomi distanti dal surrealismo in questo tipo di opposizione sfumata: Jaccottet e Bonnefoy anzitutto. Il Bonnefoy più recente (dopo il 1976) appare coinvolto anche nel «contretemps», cioè nell'opera di attualizzazione di Mallarmé attraverso riletture filtrate dai diversi «usages philosophiques» soprattutto del *Coup de dés*, con una manipolazione evidente del concetto cardine e non addomesticabile di *hasard*.
- 7 In *Mallarmé, «Vathek» et l'Orient* (pp. 115-136) Damian CATANI riprende un testo poco frequentato dalla critica, la Préface di Mallarmé al *Vathek* di Beckford. Sensibile soprattutto alla «richesse multiculturelle» attraverso la quale il racconto si sottrae a un orientalismo di maniera, Mallarmé mostra una profonda ammirazione per l'autore inglese, convinto che «la littérature et l'esthétisme de Beckfords étaient bel et bien des vocations authentiques et réelles», mostrandosi anche preoccupato della sopravvivenza dell'opera presso i lettori.
- 8 La relazione fra Mallarmé e il pittore Whistler è l'oggetto della comunicazione di Barbara BOHAC (*Peinture et poésie, «Musiciennes du silence»*, pp. 137-154). Malgrado l'assenza di scritti critici sul pittore inglese, Mallarmé è stato sensibile, come scrive Bohac, «à cette puissance de transfiguration picturale» operata dalla nebbia londinese nei paesaggi dipinti da Whistler e soprattutto al rapporto fra colore e suono che il pittore invoca nei suoi *Nocturnes* e che, tendendo fortemente all'astrazione, sottrae l'arte, come accade vistosamente per Mallarmé, a una funzione puramente mimetica.
- 9 L'ultimo contributo del volume è dedicato da Bertrand MARCHAL alla corrispondenza di Mallarmé (*Sur la Correspondance de Mallarmé*, pp. 155-166), di cui l'A. si è già parzialmente occupato e di cui annuncia una nuova edizione complessiva in corso di pubblicazione. Determinata dal notevole accrescimento del corpus di lettere conosciuto, la nuova *Correspondance* apporterà anche un certo numero di correzioni e precisazioni che Marchal illustra e motiva, oltre al difficile esercizio di rendere comprensibili le numerose allusioni contenute nei testi.